



Prot. N. 5456
CORRIERE SPECIALE

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE

C.F. e P.IVA 02199110020
Via F.lli Bandiera, 16
13100 Vercelli (VC)
Tel 0161 28.38.11/ Fax 0161 25.74.25

Vercelli, 28 dicembre 2010

AL SIGNOR MINISTRO
DELLE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI
Via XX Settembre, 20 - Gabinetto
ROMA

e, p. c.
AL SIGNOR PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
PALAZZO CHIGI - Gabinetto
ROMA

AL SIGNOR MINISTRO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
Via XX Settembre, 97 - Gabinetto
ROMA

AL SIGNOR MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Via del Molise, 2
00187 ROMA

AL SIGNOR MINISTRO DELL'AMBIENTE,
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Via Cristoforo Colombo, 44 - Gabinetto
ROMA

AL SIGNOR MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI
Piazza Porta Pia 1 - Gabinetto
ROMA

AL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI
Direzione generale dello sviluppo rurale,
infrastrutture e servizi
Via XX Settembre, 20 - ROMA

AL SIGNOR PRESIDENTE DELLA
GIUNTA DELLA REGIONE PIEMONTE
Piazza Castello, 165 - Gabinetto
TORINO

./.

Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese

AL SIGNOR ASSESSORE DELL'AGRICOLTURA
DELLA REGIONE PIEMONTE
Corso stati Uniti, 21
TORINO

AL PROVVEDITORATO REGIONALE
ALLE OPERE PUBBLICHE PER
PIEMONTE E LA VALLE D'AOSTA
Corso Bolzano, 44
TORINO

OGGETTO:Comprensorio irriguo e di bonifica "Pianura Biellese e Vercellese" della superficie di Ha 117.663: Deliberazioni del Consiglio 16.2.2005 N. 414-5592 e della Giunta 4.11.2005 n. 90 -1306 della Regione Piemonte.

Progetto definitivo rifacimento invaso torrente Sessera (BI), datato aprile 2010 ed aggiornato ottobre 2010 e studio d'impatto ambientale redatti ai sensi del Decreto n. 16694 del 17.07.2009 di autorizzazione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentarie Forestali della spesa complessiva di € 322.350.000,00.

Istanza per approvazione e finanziamento progetto da parte delle Istituzioni competenti.

Premessa

Tra le più antiche iniziative per rendere irrigabili le terre della Baraggia Biellese e Vercellese, già in condizioni di minore fertilità rispetto ai territori limitrofi, delle quali si trova traccia nei documenti storici (**un trattato tra i Comuni di Vercelli e Novara del 22 novembre 1223**) si narra di una derivazione dal Fiume Sesia solita a praticarsi dagli uomini di Vercelli e di Gattinara, poi diventata la **Roggia Comunale di Gattinara** indicata nello Statuto del Comune di Vercelli nel 1241.

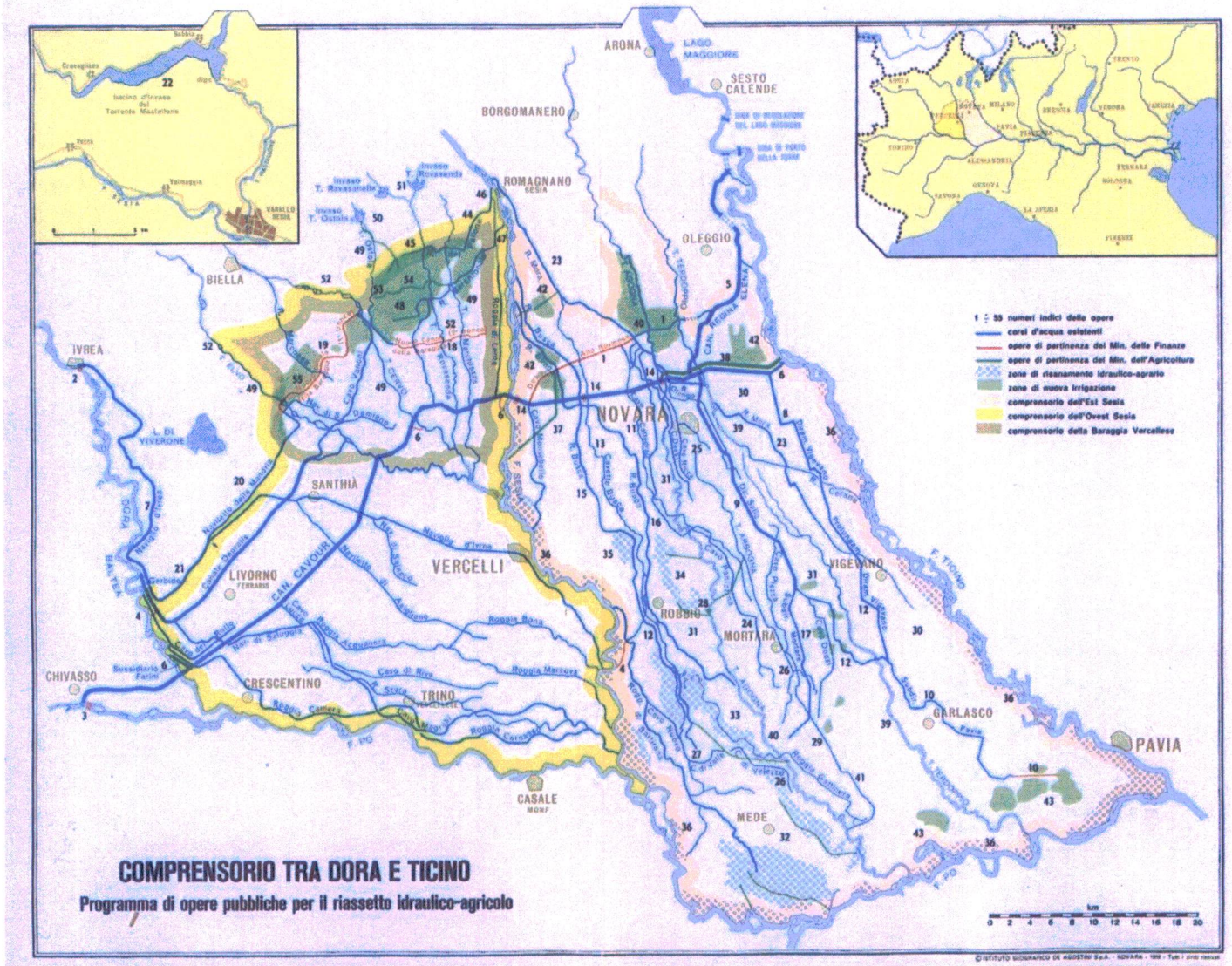
Come previsto nel **Piano Generale di Bonifica del 1954**, redatto dall'Ing. Pietro Monti e dal Prof. Umberto Facca dell'Università di Agraria di Torino, con Prefazione e Direttive della trasformazione a cura del Sen. Prof. Giuseppe Medici, **la derivazione dal Sesia del 1223 diede l'avvio alla lunga odissea per dotare di risorsa idrica il comprensorio a nord di Vercelli con una ripetuta serie di studi che ebbero inizio nel 1600 e proseguirono nel 1700, dopo un lungo sonno nei secoli 13°, 14° e 15°:**

- nel 1600, Carlo Emanuele I° di Savoia, incaricò tre "idraulici" (Barca, Camuso e Piantini) i quali si cimentarono nelle possibilità derivabili dal lago di Viverone;
- nel 1700 altri studi dei Fratelli Redingh, di Giovanni Francesco Solar e successivamente di Luigi Dubois non produssero alcun risultato;
- scarso peraltro, per non dire quasi nullo, è l'apporto del Canale Cavour che assicura invece l'irrigazione tra la Dora Baltea ed il Ticino dalla seconda metà dell'800 ma che interessa il territorio della Baraggia solo molto marginalmente per qualche migliaio di ettari come si può

rilevare dalla planimetria del territorio tra i due fiumi sopra citati ed il Po che scorre nella parte meridionale della pianura vercellese:

Il territorio della Baraggia Biellese e Vercellese è rappresentato nella parte nord – ovest della planimetria racchiuso dalla delimitazione in marrone chiaro a sud della Città di Biella ed a monte di Vercelli.

Questa situazione orografica, ai piedi delle colline del Monte Rosa, ha reso praticamente sempre difficile, per non dire nullo, l’apporto di acqua nei periodi essenziali dell’irrigazione, come gli studi secolari hanno potuto dimostrare.



Dopo i secolari fallimenti delle iniziative del passato finalmente, agli inizi del ‘900, i primi provvedimenti specifici per la Baraggia:

❖ **il decreto 16 luglio 1922 del Ministero per l’Economia Nazionale che istituì “La Fondazione della Baraggia” per lo studio del “miglioramento agricolo della zona baraggia**

del vercellese e del biellese”, allora in provincia di Novara, che l’anno successivo presentò al Ministro uno studio preliminare nel quale così si identificava il territorio;

“Quasi ogni anno sono più gravi le preoccupazioni, i danni, le perturbazioni che derivano dall’insufficienza o da lamentate negligenze di distribuzione di acque di irrigazione...”

“...le difficili arretrate condizioni agricole economiche della zona, caratterizzate da notevoli percentuali di terreni incolti e da un’agricoltura assai primitiva...”

“...ovunque si difetta di strade e fabbricati; trascurata è la sistemazione dei terreni; ci sono pochi capitali e l’agricoltore medesimo è male preparato tecnicamente, privo di iniziative e di energie...”

“... si ritiene di dover insistere perché per le condizioni eccezionalmente arretrate, miserrime di questa regione baraggiva, siano applicate ad essa tutte le disposizioni legislative vigenti più favorevoli per promuovere le costruzioni rurali, per la sua messa in bonificamento e per la sua rigenerazione sociale economica, quali sono applicate per le regioni più arretrate e povere del nostro Paese...”

❖ la classifica - con decreto 30 dicembre 1929, n. 2357 firmato dal Re Vittorio Emanuele III, su proposta del Ministro dell’Agricoltura Giacomo Acerbo controfirmata dal Capo del Governo Benito Mussolini - quale territorio di bonifica, dell’area *baraggiva* in comprensorio soggetto a trasformazione fondiaria di pubblico interesse.

Questo decreto comprendeva gli 8 territori più poveri in assoluto in altrettante Regioni d’Italia e la Baraggia Vercellese costituiva il territorio più povero del Piemonte.

❖ il decreto 2 maggio 1931 n. 1458, a firma di Arrigo Serpieri, Sottosegretario di Stato per la bonifica Integrale, che approvò la delimitazione del comprensorio della Baraggia;

❖ il decreto in data 9 dicembre 1950, n. 3862 di costituzione del Consorzio di Bonifica della Baraggia Vercellese a firma del Presidente della Repubblica On. Luigi Einaudi, su proposta del Ministro dell’Agricoltura e Foreste On. Antonio Segni, con il quale fu recepita la volontà dell’Assemblea dei Consorziati espressa il 4 settembre 1949.

Passarono altri 50 anni ma questa volta si operò sul serio per la redenzione di un territorio diventato allora famoso anche per le emigrazioni della gente del luogo verso l’Africa per trovare lavoro.

Fin dall’inizio dell’attività del Consorzio, furono abbandonate le vecchie indicazioni di rifornimento idrico attraverso ipotetici scambi di acque ed avviati studi preliminari per verificare la possibilità di realizzazione di piccoli invasi nelle Prealpi Biellesi nei torrenti Elvo, Ostola, Sessera, Ingagna, Quargnasca, Bisingana, Strona di Guardabosone e Ravasanella, non essendo fattibili invasi di grandi dimensioni per le situazioni morfologiche delle zone montane circostanti.

Così, tra il primo evento ricordato ed oggi, sono passati 8 secoli (2010 –1204=806) alla ricerca della sufficienza di risorsa idrica per il territorio della Baraggia!!!

- LA REALIZZAZIONE DEGLI INVASI DELL’OSTOLA, DELL’INGAGNA E DEL RAVASANELLA

Certamente spesso si è portati ad inflazionare la parola “storico/a”, ma come altro si potrebbe definire il 23 aprile 1968 quando nel corso di un Convegno al Croticchio di Buronzo il Ministro per le Aree Depresse del Centro Nord (tutto il comprensorio di bonifica era classificato anche area depressa) On. GIULIO PASTORE annunciò il possibile finanziamento dell’invaso sul torrente Ostola ai sensi delle leggi 10.8.1950 n. 647 e 29.7.1957, n.635, che aprì la strada all’accumulo dell’acqua, ancora tanto faticosa e difficile da ottenere, per il

complessivo fabbisogno del territorio consortile!.

Ebbene, negli anni successivi su **finanziamenti del Ministero dell'Agricoltura**, il Consorzio poté finalmente raggiungere i primi parziali risultati nel rifornimento della risorsa idrica con i seguenti serbatoi di accumulo nelle Prealpi Biellesi:

Invaso torrente Ostola

- Con decreto n. 571 in data in 6 aprile 1977 il Ministero dei Lavori Pubblici - di concerto con quello delle Finanze – accolse la domanda del Consorzio del 24.10.1967 autorizzando la costruzione dell'invaso sul torrente Ostola in Comune di Masserano della capacità di mc. 5.500.000 d'acqua da utilizzare per **l'irrigazione di Ha 1.350 appartenenti ai Comuni di Brusnengo, Castelletto Cervo e Masserano.**

Con successivo decreto n. 328 del 23.2.1996 la suddetta concessione è stata integrata con una derivazione dal torrente Strona di Guardabosone in Comune di Postua per immettere negli invasi Ostola e Ravasanella fino a teorici mc. 7.000.000 annui circa da destinare all'uso potabile delle popolazioni del comprensorio di bonifica; la derivazione è consentita solamente quando le portate del torrente Strona sono superiori a lt/sec. 250.

Attualmente ne sono beneficiari per circa mc. 630.000 annui i Comuni di Strona, Quaregna, Lessona, Crosa, Cossato (Leria), Cerreto Castello e Masserano.

Invaso torrente Ravasanella

Con decreto n. 882 in data in 20 maggio 1977 il Ministero dei Lavori Pubblici - di concerto con quello delle Finanze – accolse la domanda del Consorzio del 21.7.1971 autorizzando la costruzione dell'invaso sul torrente Ravasanella in Comune di Roasio della capacità di mc. 4.500.000 d'acqua da utilizzare per l'irrigazione di **Ha 808 nei Comuni di Brusnengo, Masserano, Roasio e Rovasenda.**

Invaso torrente Ingagna

- Con decreto n. 1000 in data in 22 luglio 1987 il Ministero dei Lavori Pubblici - di concerto con quello delle Finanze – accolse la domanda del Consorzio del 24.1.1978 autorizzando la costruzione dell'invaso sul torrente Ingagna (in sostituzione di quello precedentemente previsto sull'Elvo) in Comune di Mongrando della capacità di mc. 7.000.000 d'acqua da utilizzare:

- per l'irrigazione di circa Ha 5.500 lordi appartenenti ai Comuni di Massazza, Salussola, Verrone, Cerrione, Borriana, Sandigliano, Gaglianico, Benna e Candelo;
- per l'uso potabile con lt/sec. 100 continuativi delle popolazioni dei Comuni di Camburzano, Mongrando, Occhieppo Inferiore e Superiore, Zubiena, Borriana, Sandigliano e Candelo.

Con successiva istanza in data 4.5.1993 inviata al Ministero dei Lavori Pubblici ed a seguito delle deliberazioni della Giunta regionale del Piemonte n. 70-37473 del 30.4.90 e n. 79-11685 del 16.12.1991 di approvazione del variante al Piano Nazionale degli Acquedotti del comprensorio di bonifica, la derivazione dell'Ingagna per uso potabile fu elevata a lt/sec. 157,69 con decreto ministeriale n. 19151 del 27.9.1999 per alimentare:

- i Comuni biellesi di Borriana, Candelo, Camburzano, Cavaglià, Cerrione, Sandigliano, Salussola, Mottalciata, Massazza, Villanova Biellese, Mongrando, parzialmente Cossato, Verrone, Benna e Valdengo (mc. 1.685.721 forniti nel 2006);
- dei Comuni vercellesi di Buronzo, Villarboit, Carisio, Formigliana, Collobiano (mc 277.041 forniti nel 2006).

Mentre il Consorzio portava a compimento la costruzione degli invasi sui torrenti Ingagna (affluente dell'Elvo) e sul Ravasanella (affluente del Rovasenda) veniva realizzato, ad uso industriale, l'invaso sul torrente Sessera di mc. 1.700.000 **per il quale il Consorzio nel 1980 presentò un primo progetto per costruire un nuovo invaso di maggiore capacità.**

Della situazione del comprensorio della Baraggia si era resa consapevole la

9^ Commissione Permanente dell'Agricoltura del Senato in occasione dei sopralluoghi effettuati in tutto il Paese - ed anche in Piemonte in data 26 e 27 settembre 2002 – nei cui ATTI PUBBLICATI DAL SENATO NEL 2003 trovano ampia illustrazione tra le pag.610 – 637 le deficienze secolari del territorio della Baraggia Biellese e Vercellese, come sopra succintamente annotate.

Le gravissime annate siccitose che seguirono (2003 – 2006 e 2007) ebbero effetti devastanti nel comprensorio, soprattutto nel territorio risicola per il quale, proprio nel 2007 la Comunità Europea attribuì la DOP al “Riso di Baraggia Biellese e Vercellese” con Riconoscimento in data 21.8.2007 pubblicato sulla GUCE L.217/22 del 22.8.2007, unica in Italia (28 Comuni del Biellese e del Vercellese per una superficie di 25.000 ettari con una produzione pari al 22% della produzione del Piemonte).

Nel contempo il Consorzio non cessò di rappresentare incessantemente alle Istituzioni Nazionali e Regionali la gravità della situazione idrica dalla quale vengono evidenziati i seguenti atti preparatori per il nuovo invaso del Sessera:

- con la legge 30-12-2004, n. 311 (Finanziaria 2005) e successivo Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 18.3.2005 il Consorzio ottiene un primo **finanziamento e l'autorizzazione a promuovere studi di fattibilità per accertare le possibilità di ottenere accumuli d'acqua dai torrenti Elvo, Sessera e Mastallone.**
- tenuto presente che per tali torrenti sussistevano a diverso livello precedenti studi sia del Consorzio che di altri - e soprattutto per il torrente Sessera - il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, su richiesta del Consorzio, ha potuto segnalare ed ottenere l'inclusione dell'invaso del Sessera **nell'Allegato 4 della delibera CIPE n. 74 del 27.5.2005 per l'importo di € 149.999.000,00** sulla base degli studi di fattibilità, ancorché senza assegnazione di alcun finanziamento, per un invaso della capacità di mc. 7.100.000;
- proseguendo negli studi il Consorzio completò il progetto preliminare dell'invaso sul torrente Sessera per l'importo di € 170.000.000,00 che è stato trasmesso in data 1 maggio 2007 – prot. 1.505 ai Ministeri dell'Economia e Finanze, delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare, delle Infrastrutture ed alla Regione Piemonte portando il volume dell'invaso a mc. 7.500.000.

Nel 2008, la **Presidente della Giunta della Regione Piemonte Mercedes Bresso, con lettera in data 20 maggio Prot. N. 7452**, avente per oggetto “*Costituzione Commissione Tecnica per la verifica di fattibilità tecnica, ambientale, economica e sociale dei bacini idrici del Sessera e Mastallone*” inviata ai Presidenti delle Province di Vercelli e Biella, al Presidente dell'A.T.O. N. 2 ed all'Assessore Regionale dell'Agricoltura - tra le altre considerazioni:

- **rilevò la gravità del "problema della condizione di carenza idrica che sta interessando la nostra Regione come il resto del Paese. Nell'ultimo decennio si è, infatti, reso evidente uno scenario caratterizzato inequivocabilmente da una tendenza evolutiva degli andamenti della temperatura e della piovosità, la cui scala dei tempi di riferimento è in accelerazione e produce effetti percepibili in termini di: riduzione complessiva annua delle precipitazioni, concentrazione delle precipitazioni in periodi brevi che riducono la quantità di risorsa idrica complessivamente utilizzabile nel corso dell'anno, lunghi periodi siccitosi primaverili - estivi";**
- **la necessità della "costituzione di un gruppo di lavoro, composto da funzionari regionali e di esperti del Politecnico, con il compito di elaborare una proposta d'azione di medio e lungo periodo, che possa contrastare con efficacia gli effetti della variazione climatica in atto. Mi riferisco, in particolare, alla fattibilità di progetti di bacini di ritenuta e ad interventi per migliorare la ricarica**

delle falde in grado di aumentare l'effettiva disponibilità idrica nei periodi di crisi. Iniziative in tal senso sono in corso di verifica, d'intesa con le Amministrazioni locali nell'area del cuneese, nel torinese e nell'alessandrino;

- l'impegno assunto dalla Regione nel Piano di Tutela delle Acque di promuovere "la creazione delle capacità di invaso previa verifica di fattibilità tecnica, ambientale, sociale ed economica delle soluzioni praticabili, perseguendo il coinvolgimento e la condivisione delle comunità locali interessate dagli interventi";

- di ritenere "necessario avviare anche per l'area Biellese-Vercellese una specifica iniziativa che rafforzi le politiche d'uso razionale e contenimento dei consumi e individui nuovi progetti in grado di aumentare le disponibilità idriche da destinare sia all'uso potabile sia all'agricoltura nei periodi di crisi, valorizzando, allo stesso tempo, tutte le connesse opportunità riferibili in primo luogo alla produzione d'energia da fonte rinnovabile e allo sviluppo economico e sociale del territorio;

- l'intenzione di "costituire un comitato tecnico coordinato dalla Direzione ambiente, composto da esperti degli Atenei piemontesi e funzionari tecnici delle nostre Amministrazioni, cui affidare il compito di definire un'organica proposta d'intervento anche per il territorio da Voi amministrato".

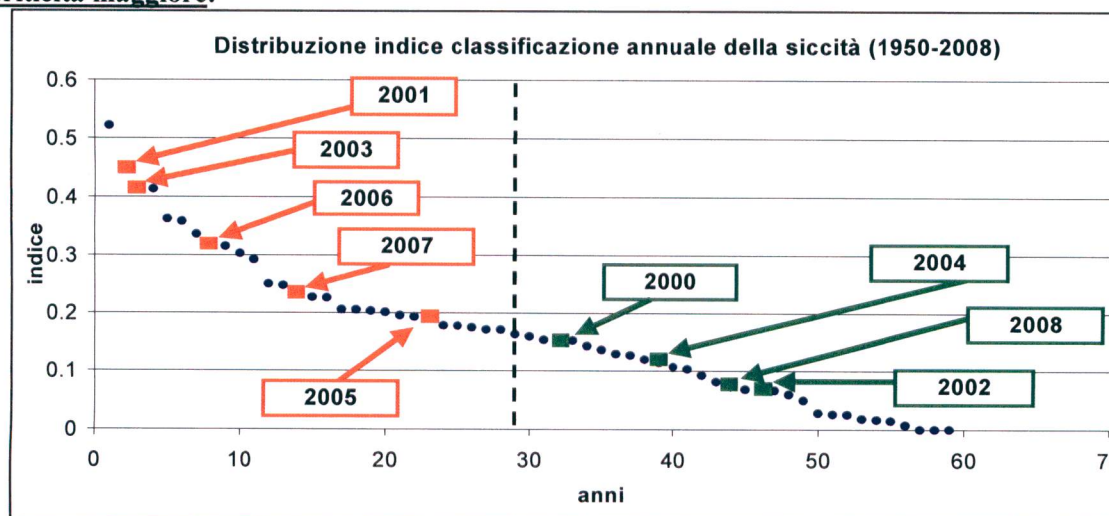
Trascorso poco più di un anno la stessa Presidente della Giunta ha trasmesso, con lettera 6 luglio 2009 n. 14039/DB10.09 lo Studio Tecnico costituito da esperti degli Atenei piemontesi e dalla Direzione regionale dell'Ambiente e dell'Agricoltura, oltre a rappresentanti delle Istituzioni locali - redatto in data 5 giugno 2009 e sottoscritto all'unanimità dall'apposita Commissione come sopra costituita - alle due Province di Biella e Vercelli, dall'A.T.O. N.2, al Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese ed alle Associazioni dell'Ovest ed Est Sesia.

Lo Studio, è composto da una **Relazione di 94 pagine ed un Fascicolo di N. 34 tabelle in formato A3, - a disposizione sul Sito Internet della Regione Piemonte, oltre che tra gli Allegati della presente istanza,** - ha dato risposte più che chiare, in quanto risultanti da numeri, e quindi senza possibilità di equivoci.

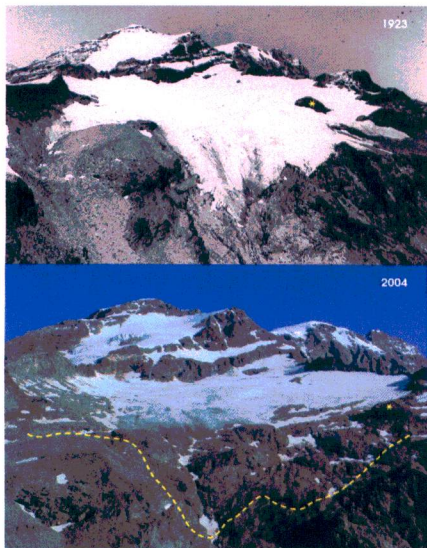
I risultati dello Studio del bacino del Sesia, in estrema sintesi, sono stati i seguenti:

- che sulla superficie terrestre della Regione Piemonte, ogni anno, si riversano circa 25 miliardi di metri cubi d'acqua. E' una quantità d'acqua immensa: circa un metro d'acqua ogni anno sui 25.000 kmq della nostra Regione. Ogni anno questa quantità d'acqua permette di garantire circa 6 miliardi di mc d'acqua per l'agricoltura, mezzo miliardo di mc d'acqua nel settore civile e mezzo miliardo di mc d'acqua nel settore industriale. Una quota, misurabile, di circa 12-13 miliardi di metri cubi, se ne va in Adriatico.

- che, osservando l'indice di classificazione sintetico della siccità in Piemonte calcolato per ogni anno nel periodo 1950-2008, constatiamo come gli ultimi anni si collochino tra quelli con indice di criticità maggiore:



- che un contributo, sino a poco tempo fa molto importante, sul bilancio idrico del territorio regionale, veniva assicurato dall'accumulo nevoso e dei ghiacciai che, nel periodo di massima idroesigenza in estate, si trasformava in acqua fluente nei nostri corsi d'acqua. Pian piano stiamo perdendo anche questa potenzialità di accumulo naturale. Nel 1850 avevamo circa 4500 km quadrati di ghiacciai sull'arco alpino, nel 2000 siamo a quasi la metà, 2270 km quadrati.



Ghiacciaio di Bors - Val Sesia (1923 - 2004)

*Ghiacciaio d'Indren - Monte Rosa,
Valle d'Aosta (1920 - 2000)*

- che appaiono sufficientemente eloquenti le immagini del Ghiacciaio di Bors in Valsesia nell'anno 1923 e nell'anno 2004 e le stesse immagini dei ghiacciai sul Monte Rosa nel 1920 e nel 2000: è stata persa oltre il 50% della superficie dei ghiacciai;
- che il vincolo del rilascio del DMV aumenta i deficit attuali sul sistema dei prelievi irrigui di circa 40 Mm³/anno, corrispondenti a 1.700 m³/ha;
- che alla luce delle risultanze del bilancio emerge che il deficit dell'area nella stagione irrigua "scenario senza obbligo del DMV" (148 milioni di m³) è addirittura pari al 50% dei volumi effettivamente impiegati (310 milioni di m³) e, quindi, si riconferma la necessità di intervenire con provvedimenti di riequilibrio del bilancio idrico, la cui adozione diviene ancor più indispensabile in considerazione degli obblighi di rilascio del DMV (altri 40 milioni di mc) e quindi portando a complessivi 188 milioni di mc il deficit del bacino imbrifero del Sesia;
- **che è necessario prendere seriamente in considerazione la possibile realizzazione di nuovi invasi o l'ampliamento di alcuni esistenti.**
- La realizzazione di nuovi invasi dovrà considerare le esigenze non solo dell'area oggetto del lavoro della Commissione, ma le esigenze di un'area ben più vasta, comprendente sicuramente il territorio ad est del Sesia; come previsto dalle Norme di attuazione del PTA. Dette ipotesi saranno comunque da sviluppare con un esteso coinvolgimento sia di tutte le Comunità locali interessate, sia dei differenti comparti utilizzatori della risorsa idrica.
- **A fronte della gravità della situazione, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con Decreto n. 16994 in data 17.7.09, ha concesso al Consorzio il finanziamento per la redazione del progetto definitivo e la valutazione d'impatto ambientale, nonché per gli altri adempimenti previsti dalle leggi per ottenere l'esecutività e cantierabilità dell'opera.**

Dopo approfonditi studi di carattere generale e specialistico la Deputazione Amministrativa del Consorzio, con Deliberazioni n. 933 in data 25.5.2010 e successiva di aggiornamento n. 1039 in data 26.10.2010, ha approvato:

- il **“PROGETTO DEFINITIVO PER RIFACIMENTO INVASO TORRENTE SESSERA PER IL SUPERAMENTO DELLE CRISI IDRICHE RICORRENTI E PER IL MANTENIMENTO, LA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO DELL’AMBIENTE DEL COMPENSORIO DI BONIFICA ED IRRIGUO DEL BIELLESE E VERCELLESE DI COMPLESSIVI HA 117.663”**, datato aprile 2010 – aggiornato ottobre 2010, redatto dalla Srl. STECI a firma dell’Ing. Domenico Castelli della spesa complessiva di € **322.350.000,00**, - corredato dalla **“RELAZIONE STORICA E PROGRAMMATICA DOCUMENTATA”** che ne costituisce parte integrante - come risulta dagli allegati computi metrici estimativi composto da n. 439 tavole di cui in premessa qui riconfermati e dagli allegati computi metrici estimativi;

1) SPESA COSTRUZIONE NUOVA DIGA € **82.129.479,14**

2) SPESA CONDOTTA PRIMARIA ED UTILIZZAZIONE IDROELETTRICA € **65.122.278,14**

3) SPESA UTILIZZAZIONE IDROPOTABILE € **57.462.039,01**

4) SOMME A DISPOSIZIONE (art. 17 D.P.R. 554/99, ricadute ambientali per il territorio, interconnessioni con le aree irrigue degli invasi esistenti, spese generali, IVA, ecc. come elencato dettagliatamente nel computo) € **117.636.203,71**

TOTALE COMPLESSIVO € **322.350.000,00**
=====

- lo **STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE** redatto dalla Srl. STECI a firma dell’Ing. Domenico Castelli con le collaborazioni specialistiche del Dott. Ing. Gianfranco Saraca e della Vams Ingegneria a firma del Dott. Guido Politi;

- la **bozza della domanda di concessione per l’uso dell’acqua** demandando alla Direzione Generale integrazioni e perfezionamenti ed il relativo inoltro agli Organi competenti;

- la **trasmissione del progetto nella sua integrità o per stralci**, in relazione alle diverse tipologie di interventi previsti, **alle Istituzioni competenti che hanno autorizzato la stesura degli elaborati nonché alle altre Istituzioni Nazionali, Regionali e Locali** al fine di ottenere l’approvazione ai sensi di legge e le disponibilità finanziarie necessarie alla realizzazione delle opere.

- **GLI OBIETTIVI MULTI-UTILITIES DEL PROGETTO E LE RICADUTE COMPLESSIVE SUL TERRITORIO CONSIDERATO**

Come specificato nel testo della Deliberazione di approvazione, il progetto definitivo redatto ha dovuto tenere doverosamente presenti un complesso di finalità per soddisfare le complessive esigenze del territorio considerato che, come risulta dalla cartina seguente, riguarda

gran parte del Biellese e del Vercellese dalle colline del Monte Rosa fino al fiume Po:



1) esigenze primarie irrigue derivanti da necessità secolari come riconfermato dallo Studio Tecnico redatto in data 5.6.2009 dalla Regione Piemonte ma anche da una realtà documentata da altri studi per un quantitativo di circa 17.000.000 mc/anno nell'anno medio e 15.200.000 di mc. nell'anno siccitoso con frequenza quinquennale, da distribuire

tra il fiume Sesia ed il torrente Elvo nonché per integrazione delle altre aree agricole con produzioni differenziate.

2) necessità idropotabili complementari, ma riservate prioritariamente nel soddisfacimento dei fabbisogni delle popolazioni, che riguardano:

- in primo luogo il soddisfacimento delle esigenze della Valle Sessera compreso Trivero e fino a Borgosesia – per un quantitativo di circa **lt/sec.85 in grado di soddisfare le esigenze di circa n.30.000 abitanti;**
- la riserva prioritaria di un quantitativo per la popolazione dei Comuni Biellesi e della Valle di Mosso **per circa lt/sec.80** per l'alimentazione d'acqua **circa 30.000 abitanti** nella possibile prospettiva di impoverimento delle sorgenti attualmente utilizzate;
- rifornimento idropotabile a caduta naturale e completamento dell'alimentazione (con eliminazione di tutti i pozzi di prelievo dalle falde acquifere sotterranee e risparmio energetico conseguenti, **compresi quelli delle n. 330 Cascine esistenti**) delle popolazioni di tutti i Comuni del territorio di competenza del Consorzio ancora non collegati agli invasi e **ciò anche in adempimento alle deliberazioni della Regione Piemonte n. 74-3876 dell'11.3.1986 e n. 1-15292 del 27.7.1987** come riportato anche a pag. 633 Volume "INDAGINI CONOSCITIVE – RACCOLTA DI ATTI E DOCUMENTI – DEL SENATO DELLA REPUBBLICA– citato in precedenza per circa altri 280 lt/sec..

Per queste finalizzazioni, in passato, sono state realizzate le condotte di convogliamento dell'acqua ai Comuni consorziati dipendenti dall'invaso dell'Ingagna (**con i finanziamenti FIO/89**) ed, in diramazione da queste, i collegamenti per il rifornimento potabile di un primo lotto di impianti per **n. 73 cascine sulle 402** del comprensorio allora sprovviste di acqua potabile con **Delibera CIPE in data 12/7/1996** nell'ambito dei finanziamenti per gli anni 1998 e 1999 per l'importo di L.8.470.000.000, come risultante dalla comunicazione inviata al Consorzio del Gabinetto della Presidenza della Giunta della Regione Piemonte n. 14177/S1.01 del 25 .6.1998.

Le finalità del progetto sotto l'aspetto idropotabile prevedono anche il completamento dell'alimentazione dall'invaso dell'Ingagna alle popolazioni di alcuni Comuni da tempo serviti dal Consorzio o da Società di gestione partecipate con acque prelevate da pozzi artesiani nei quali sussistono problemi di sicurezza nelle falde acquifere sia in funzioni della presenza di discariche che in rapporto alla presenza di passati accumuli di scorie nucleari ma anche in previsione della realizzazione di una nuova centrale nucleare, avendo la Regione Piemonte già il proprio assenso: trattasi di n. 10 **Comuni: Cavaglià, Santhià, Fontanetto Po, Livorno Ferraris, Crescentino, San Germano Vercellese, Asigliano, Lignana. Ronsecco e Tricerro con una popolazione di circa 28.000 abitanti.** In sostanza, l'alimentazione idropotabile effettiva e potenziale prevista dal progetto prevede complessivamente una disponibilità idrica con contemporanea utilizzazione per circa lt/sec. 300 a beneficio di una popolazione di circa 80.000 abitanti delle Province di Biella e Vercelli.

3) infine, ma non di minore importanza, la produzione idroelettrica, perché il Sessera costituisce uno degli impianti che possono soddisfare più necessità, impianti che possono fare un servizio potabile, un servizio irriguo e un servizio industriale idroelettrico e l'idroelettrico è un punto delicato in Italia perché il Paese è impegnato a livello europeo ad arrivare nel 2020 ad avere il 13% di produzione elettrica, proprio da idroelettrico e siamo solamente tra il 10% e l'11% dell'energia nazionale che consumiamo che viene prodotta oggi con l'idroelettrico e dobbiamo arrivare al 13%. Mancano due punti che sono un'enormità perché vuol dire che per l'idroelettrico dobbiamo incrementarlo del 20% da qui al 2020 e non è semplice.

La produzione idroelettrica prodotta direttamente dal Consorzio e da altre Società aventi diritto con la maggiore capacità dell'invaso è preventivabile in circa 23.000.000 di Kwh;

4) il deflusso minimo vitale incedente nel Bacino del Sesia – come da Studio Commissione Tecnica Regionale 5.6.2009 – in circa 40 milioni di mc. d’acqua e quindi costituente un grave problema soprattutto in quelle zone, come il territorio della Baraggia, dove già le risorse idriche sono generalmente insufficienti ai fabbisogni dell’agricoltura.

**PRIORITA' PRIMARIE DA PERSEGUIRE E NECESSITA' DI FINANZIAMENTO
CONSEQUENTI**

Sulla base delle considerazioni svolte con riferimento alle più impellenti necessità idriche, le priorità finanziarie occorrenti concernono in primo luogo la costruzione del nuovo sbarramento e della condotta primaria di adduzione dell’acqua al comprensorio irriguo nell’area risicola compresa tra il Fiume Sesia ed il Torrente Cervo dove sono stati registrati – anche nell’anno corrente particolarmente piovoso - periodi di siccità tra il 2 ed il 9 agosto con una riduzione di portata del Sesia nella derivazione della Roggia Marchionale da un minimo del 36% ad un massimo del 77% rispetto al totale assentito di moduli 102, come risulta dalla documentazione allegata, anche con fotografie della scala idrometrica.

La realizzazione delle predette opere comporta una spesa complessiva, compresa la costruzione delle centrali idroelettriche, di € 242.750.000,00 sul totale della spesa prevista dall’intero progetto.

Rispetto alla previsione di spesa prevista nell’Allegato 4 della delibera CIPE n. 74 del 27.5.2005 in € 149.999.000,00, il progetto definitivo ha visto quasi il raddoppio della capacità di accumulo passando da una previsione di mc. 7.100.000 a mc. 12.000.000 che ha comportato l’adeguamento della struttura primaria e soprattutto l’estensione delle utilità (anche idropotabili, idroelettriche, deflusso minimo vitale) e, conseguentemente, la maggiore spesa occorrente.

Per la realizzazione dello sbarramento sono necessari 5 anni lavorativi per cui il finanziamento può essere graduato, come peraltro è avvenuto anche per le precedenti dighe costruite negli anni’80.

Il Consorzio, con tutte le proprie strutture Dirigenziali, Tecniche ed Amministrative, è a completa disposizione per ogni possibile necessità e confidando nell’attenzione che potrà essere riservata, si porgono doverosi ringraziamenti ed ossequi a nome di tutta la Comunità rappresentata delle due Province.

IL DIRETTORE
(dott. Ing. Alessandro Iacopino)

IL PRESIDENTE
(Giovanni Cesare Gariazzo)

Nota: Per facilitare la trasmissione e consegna alle Istituzioni che saranno interessate per l’esame del progetto, date le notevoli dimensioni e peso, si è ritenuto opportuna la trasmissione diretta ai destinatari, fermo restando che le procedure di rito devono essere attivate dalle Istituzioni competenti.